

Esplode in Italia, con la primavera, la "moda" del networking.

Xylan lancia OmniStack: una linea di switch piccoli e componibili con potenti funzionalità software

In un mese ben sei aziende del settore hanno annunciato sia nuovi prodotti sia aperture di filiali dirette. Sembra che qualcosa, finalmente, abbia il dono dell'ubiquità: lo switching. E' lì che fonda le sue fortune Xylan Corp. con il lancio della famiglia di switch Ethernet 10/100 OmniStack, piccoli e potenti.

di Francesco Fulvio Castellano

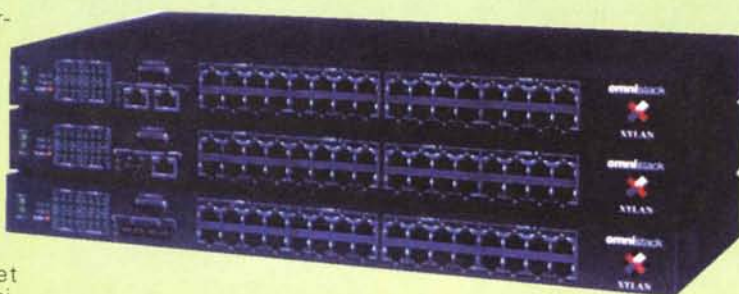
La statunitense Xylan Corporation, con sede a Calabasas, California, da un anno appena in Italia con un branch office a Cinisello Balsamo (MI), diretto da Moreno Ciboldi, ha presentato a Milano, nel corso di una conferenza stampa la linea Omni Stack, una nuova famiglia di switch Ethernet 10/100 di piccole dimensioni, che offre servizi di switching potenti, uplink Fast Ethernet, ATM e Gigabit Ethernet, uplink WAN e layer-three Switching.

Tutti gli switch OmniStack utilizzano il sistema operativo Xylan Operating System (XOS) degli OmniStack modulari.

Con questo nuovo annuncio nel settore del networking "esplode" letteralmente la guerra, sia in termini di prodotti, di prezzi e di presenza massiccia in Italia, tra i colossi fornitori di prodotti sempre più avanzati e... aggressivi: 3Com/US Robotics, D-Link, Motorola ISG, Bay Networks, Cisco e ora Xylan, che fanno salire il termometro del mercato delle reti, delle connessioni, dei router, ATM, WAN, switch, hub e chi più ne ha più ne metta.

La sfida sta nell'assicurare reti sicure e come spostare utenti di una rete - sia essa locale o regionale o nazionale, senza creare sconvolgimenti agli altri. La risposta sta nelle funzioni e nelle applicazioni, la gestione dei servizi e dei multicasting.

Forse una risposta viene ora da Xylan. Scopriamo prima chi è Xylan Corporation e le sue attività in Europa e Italia. Xylan è, nel suo settore, all'avanguardia nello sviluppo di



soluzioni switching che includono LAN switching, ATM switching e internetworking. In meno di quattro anni dalla sua fondazione, Xylan Corp. ha presentato una gamma completa di tecnologie per sistemi di switching a banda larga che forniscono potenti prestazioni e l'integrazione in un unico set di piattaforme prodotto.

La crescita di Xylan ha raggiunto nell'ultimo anno cifre record (+300% nel mondo; +500% in Europa) che ne fanno l'azienda con lo sviluppo più rapido nell'industria del networking.

La società è presente in tutto il mondo, con 75 uffici e 700 dipendenti.

I suoi partner principali sono: Unisys, Hitachi, Sun Microsystems, Samsung, Com21, CheckPoint.

I prodotti Xylan sono disponibili in Italia attraverso system integrator (Atel, programmatica, Tecnonet), il distributore ITWay e attraverso gli accordi OEM particolari con Alcatel e IBM a livello nazionale.

Diamo ora una breve descrizione dei prodotti annunciati con i relativi prezzi in dollari.

Tutti gli switch Xylan usano lo stesso sistema operativo di base: Xylan Operating System (XOS). Quindi, tutte

le funzionalità degli switch più avanzati - OmniSwitch - sono disponibili anche su OmniStack.

In questo modo gli utenti possono scegliere tra switch modulari e componibili in base a densità, costo ed esigenze di fault-tolerance, senza preoccuparsi delle funzionalità software.

Nelle reti di grandi dimensioni, gli OmniSwitch modulari possono essere usati sia sulla dorsale che nel centro del cablaggio, dove possono essere integrati con gli OmniStack componibili.

Nelle reti di medie dimensioni, gli OmniStack possono essere utilizzati sia sulla dorsale che nel centro del cablaggio.

In entrambi i casi, le funzionalità di rete - nel complesso - non cambiano.

Nella famiglia OmniStack sono disponibili i seguenti modelli:

OmniStack 1032

Con 32 porte Ethernet e due uplink Fast Ethernet. Ideale per lo switching a basso costo e ad alta velocità in ambiente workgroup. Supporta la gestione del

broadcast a livello di rete, e il routing di tipo software per le applicazioni di accesso remoto.

Famiglia con vari modelli, prezzi da 3.350 a 4.150 dollari.

OmniStack 2032

Con 32 porte Ethernet e uno o due uplink (ATM, Gigabit Ethernet o Fast Ethernet).

Offre tutte le opzioni h/w e s/w. Per lo switching livello tre, i servizi avanzati e gli uplink ad alta velocità nei centri di cablaggio ad alta densità.

Prezzo 4.000 dollari.

OmniStack 3032

Componibile, fino a 96 porte Ethernet in unità da 32. Tutto il resto come sopra, prezzi da 5.950 e 4.450 dollari per il modello E.

OmniStack 4016

16 porte autosensing 10/100. Per lo switching a basso costo e ad alta velocità nelle applicazioni workgroup, nelle server farm ad alte prestazioni e come switch per dorsale nelle reti di medie dimensioni.

Supporta la gestione del broadcast su tutta la rete e il routing software per le applicazioni di accesso remoto. Prezzo: 3.150 dollari.

OmniStack 5024

Con 24 porte switched auto-sensing 10/100, e uno o due uplink (ATM, Gigabit Ethernet o Fast Ethernet). Per lo switching Fast Ethernet livello tre, i servizi avanzati, e gli uplink ad alta velocità nei centri di cablaggio, e come switch per dorsale nelle reti di medie dimensioni. Prezzo: 7.000 dollari. "I produttori puntano molto sull'ampiezza di banda, ma quando i bisogni vengono soddisfatti gli utenti richiedono un maggior numero di servizi di rete" - ha detto Moreno Ciboldi, Country Manager di Xylan Italia nel corso della conferenza stampa di presentazione della società e dei prodotti. "Xylan offre una gamma completa di servizi, su un gran numero di piattaforme di prodotto. OmniStack è un componente importante di una rete dotata della capacità di elaborazione necessaria per offrire Switched Network Services".

Altro annuncio importante riguarda proprio il programma S.N.S., una strategia di sviluppo che integra tutta la sua gamma di prodotti con le policy basate sulle directory. Xylan ha dedicato una parte significativa del proprio gruppo di progettisti a questo compito, a cui sta lavorando con Alcatel, IBM, Chek Point Software e altri partner di sviluppo. In questi ultimi anni la tecnologia switching ha consentito la realizzazione di reti particolarmente veloci: diverse reti basate sui prodotti Xylan aggregano più di 1.000 Gigabit di capacità di switching. Quale sarà il prossimo passo? Terabit Ethernet? Fast Ethernet a meno di 20.000 lire per porta? Quali problemi risolvono queste tecnologie?

DOVE & CHI

Xylan

26707 West Agoura Road,
Calabasas, Calif. 91302 USA,
Tel. (818) 880-3500

Eutron IM-Share: per ridurre i costi di collegamento a Internet

IM-Share è una proxy server che consente, all'interno della medesima LAN, l'utilizzo contemporaneo di Intel da parte di 32 diversi utenti che condividono lo stesso account dal service provider. Lanciata la sfida italiana a Wingate, riferimento di mercato, dal SOHO fino alla corporate.

di Francesco Fulvio Castellano

All'Hard-Disk Cafe di Milano, Eutron Spa, ha presentato alla stampa un prodotto tutto italiano: IM-Share, uno dei moduli che compongono la suite InterMan. La funzione IM-Share permette alle aziende di piccole dimensioni e ai gruppi di lavoro dipartimentali di sfruttare al massimo un unico abbonamento Internet con una conseguente e considerevole riduzione dei costi. Senza l'ausilio di alcun server. IM-Share comprende una serie di funzionalità tra le quali vi sono il Channel Connection Sharing, il caching, il controllo degli accessi a Internet, l'auditing e il blocco della connessione in caso di time-out. Il Channel Connection Sharing è il cuore del sistema, è infatti grazie a questa funzione che più utenti hanno la possibilità di condividere un unico modem e un'unica linea per il collegamento alla rete.

Naturalmente gli utenti possono accedere a Internet contemporaneamente e hanno la possibilità di utilizzare diverse risorse quali il www e la posta elettronica in modo indipendente. Il caching è la funzione che permette di aumentare notevolmente i tempi di consultazione del Web. Questo sistema si occupa di effettuare la cache dei dati che sono stati consultati da uno qualsiasi degli utenti collegati e di renderli disponibili a chiunque desideri accedere a pagine

web alle quali è stato richiesto un accesso in precedenza. Il sistema è in grado di confrontare le versioni delle pagine Web presenti nella cache con quelle online al fine di scaricare dalla rete solo i dati aggiornati riducendo sensibilmente i tempi di connessione. Anche questa procedura automatica avviene in modo del tutto indipendente dalle operazioni che gli utenti eseguono su Internet nel medesimo momento e agisce, oltre che sulle pagine Web, anche sui download dei file. Il sistema di controllo degli accessi permette all'amministratore della rete locale di definire i livelli di accesso a Internet e di impedire il collegamento a chi non è autorizzato. E non è tutto: grazie a questa funzionalità è possibile assegnare permessi differenziati a ogni singolo utente, rendendo, ad esempio, possibile ad alcuni l'accesso al Web e non alla posta elettronica o viceversa.

L'auditing, infine, è la funzionalità che consente all'amministratore del sistema di tenere traccia di tutte le operazioni che gli utenti effettuano nel corso dei collegamenti: quali sono i siti visitati, quali i file scaricati, quanto tempo è trascorso per consultare il www e quanti i messaggi di posta elettronica inviati e ricevuti.

Naturalmente tutte le informazioni relative all'auditing sono accessibili solo a chi ne ha

l'autorizzazione. La soluzione di Eutron si installa sul server della rete locale e, per questo motivo, è in grado di operare indipendentemente dalle piattaforme hardware e software impiegate dalle stazioni di lavoro. In sintesi è una vera e propria sfida a Wingate, che fino ad oggi, in questo settore, ha detenuto il "monopolio" in quanto il più diffuso ma non così semplice.

IM-Share offre performance migliori dei competitori, semplicità di configurazione e installazione (mezz'ora), accesso a risorse più semplici, prezzo eccezionale: per tre clienti lire 250.000 (metà di quanto propone Wingate), e 450.000 lire per utenti particolari singoli, la suite InterMan per modulare l'offerta, supporto tecnico in lingua italiana perché la tecnologia IM-Share nasce in Italia, anche se l'obiettivo di Eutron è lo scenario internazionale. IM-Share è compatibile con i sistemi operativi Windows NT Server 3.5x e 4.0 e con Windows 95 per quanto riguarda il server della rete locale e con i sistemi operativi Windows 3.x, Windows 95, Windows NT e OS/2 per i client.

DOVE & CHI

Eutron Spa

Via Gandhi 12,
24048 Treviolo (BG),
Tel. (035) 69.70.11

Due nuovi punti vendita nella Capitale

Il 22 e 23 maggio sono stati inaugurati due nuovi negozi di quella che ormai possiamo definire la catena PCC Computer House. L'Azienda romana si amplia e si rinnova, presentandosi al pubblico con una nuova veste grafica (nuovi il logo e la confezione dei prodotti) ed una nuova impostazione commerciale che vede i quattro punti vendita aperti al pubblico riconoscibili con il nome "Yes PCC"; mentre il Cash&Carry, riservato ai rivenditori, si identifica con il nome "ON PCC". I nuovi negozi "Yes PCC" sono in Via Gregorio VII 383 e in Via di Donna Olimpia 208.



PCC Computer House - Via Lucio Mariani 66, Ciampino (RM), Tel. (06) 72672426

Con la tecnologia Nortel Internet viaggia sulle linee elettriche

Velocità di trasferimento dati elevatissime, collegamenti sempre attivi e costi di installazione ed utilizzo molto contenuti: eliminati finalmente tutti i problemi relativi ai disturbi sul segnale, sono queste le caratteristiche della rivoluzionaria proposta della Northern Telecom per la connessione ad Internet tramite le normali linee elettriche.

La notizia era nell'aria da tempo, qualcosa di molto vago ed impreciso era anche trapelato sui media che subito avevano parlato di ennesima rivoluzione tecnologica; in realtà erano ancora diversi i problemi da risolvere. Infine il recente annuncio da parte di Nortel dell'avvenuta sperimentazione presso la Seymour Park Primary School di Trafford, Manchester, di una innovativa tecnologia di trasmissione dati su linee elettriche che consente la connessione ad Internet mediante collegamento tramite le normali reti dell'alta tensione, eliminando qualsiasi disturbo dovuto a rumori ed interferenze. Il sistema consente di far viaggiare i dati ad una velocità dieci volte superiore a quella massima oggi consentita dal più veloce modem telefonico collegato a linee digitali. Potrebbero essere dunque le società elettriche a fornire domani gli accessi Internet ai loro utenti, in modo semplice ed economico, prevedendo ad esempio un canone fisso mensile indipendente dal tempo effettivo di utilizzo.

La nuova tecnologia è stata sviluppata da Northern Telecom presso i laboratori

di ricerca di Harlow, in Inghilterra, in stretta collaborazione con Norweb Communications, ed è in grado di lavorare a transfer rate pari ad un Megabit al secondo.

La velocità effettiva nelle applicazioni, funzione del numero di utenti collegati alla stessa rete di distribuzione elettrica, varia tra i 500 Kbps ed 1 Mbps, rimanendo comunque sempre molto superiore a quelle fino ad oggi possibili. Un sistema ottimale prevederebbe il collegamento di circa 200 abitazioni, ma il numero può facilmente essere accresciuto con l'aggiunta di più schede di linea nella sottostazione interessata.

L'ultima parte del collegamento, ovvero il segmento a bassa tensione tra la sottostazione elettrica e la casa dell'utente, viene trasformata in una rete dati locale (LAN) ad alte prestazioni. Un piccolo dispositivo di ricezione deve essere installato vicino al contatore dell'utente collegato e da qui connesso al PC tramite un normale cavo coassiale. Il computer deve invece dotarsi di un'apposita scheda e di un software di comunicazione.

I costi per l'installazione e l'utilizzo sono comunque

contenuti e gli investimenti necessari alle società elettriche per adeguare i loro impianti a questa tecnologia sono comunque inferiori a quelli per altri sistemi d'accesso a larga banda.

L'accesso ad Internet è sempre attivo e non richiede più alcuna telefonata. Tutti i possibili disturbi che lungo le linee elettriche avrebbero potuto interferire con la trasmissione dei dati sono stati eliminati dalla nuova tecnologia Nortel.

La grande diffusione del mezzo fisico utilizzato, l'alta velocità ed i bassi costi potrebbero così contribuire ad incrementare la piena diffusione sul mercato di massa di Internet, rendendo più concretamente realizzabili il telelavoro, il commercio elettronico, la telefonia via Internet e la trasmissione in tutte le case di immagini e suoni digitali.

DOVE & CHI

Northern Telecom Italia

Via Vincenzo Monti 8,
20123 Milano,
Tel. (02) 89138567

SoftMedia: la vita è un gioco

L'azienda milanese propone un concorso per programmatori Java: in palio uno stage di tre mesi.

In occasione del FuturShow, SoftMedia ha lanciato un concorso per programmatori dai risvolti particolarmente intriganti. Diventa una Web Star! recita l'invito degli organizzatori, che propongono di competere sul terreno del gioco. Tra tutte le proposte pervenute a SoftMedia entro la mezzanotte dell'8 giugno 1998, ne verranno selezionate dieci che saranno messe online all'indirizzo <http://www.carousel.it>. Un contatore memorizzerà il numero di partite giocate da ciascun concorrente per un periodo fino all'8 settembre.

Il più giocato permetterà al suo ideatore di partecipare ad uno stage di tre mesi presso la SoftMedia stessa, per verificare la possibilità di avere un futuro nel mondo del divertimento.

I giochi dovranno seguire delle regole precise. Si parla di Java, i cui applet dovranno seguire il JDK (Java Development Kit) versione 1.02, disponibile all'indirizzo <http://www.javasoft.com>. L'eseguibile non dovrà occupare più di 50 KB su uno schermo da 600x235 punti. Il codice di creazione propria dovrà essere pari o superiore al 50%, e il totale del sorgente dovrà essere liberamente pubblicabile sul web. Per partecipare basta scrivere una mail a webstar@softmedia.it.

SoftMedia - Via Pietrasanta 14,
20141 Milano, Tel. (02) 574.691,
<http://www.softmedia.it>

Al "Best of Show Award" di Byte al CeBIT '98 finalista Bolero di Software AG

Byte la rivista specializzata sull'IT nota in tutto il mondo con una diffusione vicina al milione di copie (in Italia l'edizione italiana è pubblicata dalla nostra casa editrice), ha selezionato Bolero come uno dei tre finalisti per la categoria software di sviluppo fra 720 prodotti presenti all'ultimo CeBIT '98 di Hannover, che hanno concorso per il premio "Miglior Software di Sviluppo". "Un'ottima vetrina per scoprire tecnologie emergenti e i prodotti innovativi in grado di apportare cambiamenti significativi all'intero settore", ha dichiarato Mark Schlack, caporedattore di "Byte". Bolero, la Business Application Factory di Software AG, è un ambiente di sviluppo e integrazione che consente alle

imprese di creare applicazioni Internet (Internet Based Business, IB2) e renderle disponibili sulla piattaforma universale Java. Le applicazioni costruite con Bolero supportano la tecnologia Internet e Web e sono in grado di integrarsi in modo trasparente con le applicazioni e i pacchetti ERP esistenti in azienda.

Colmando il divario fra gli attuali sistemi informativi e il mondo Internet/Java, Bolero avrà un forte impatto sullo sviluppo e l'integrazione del software.

La società Software AG ha sede a Darmstadt, Germania, ed è la seconda azienda fornitrice di software indipendente in Germania e tra le prime 20 al mondo.

< Su Internet, una piccola azienda diventa una grande azienda. >

Telecom Italia Net: il provider con tutti i servizi Internet per far crescere la tua attività.

McCANN ERICKSON



Vuoi un esempio?



La Vetrina delle Aziende:

Telecom Italia Net ti offre **una vetrina grande quanto il mondo** per presentare ed offrire i tuoi servizi o prodotti a oltre 50 milioni di clienti potenziali, ma anche per informarli ed assisterli direttamente in linea.

Mailory:

ecco come farti trovare da chi ti cerca. Con Mailory puoi abbinare il tuo indirizzo e-mail alle referenze che preferisci per lasciare il tuo segno nell'infinito mondo di Internet.

Le Formule Package

per costruire il tuo sito Web e farti raggiungere da oltre 50 milioni di utenti in tutto il mondo.

L'abbonamento che fa per te? Ecco qui.

200 ePIU'

200 ore di collegamento (+ ore aggiugnibili) - 3 caselle e-mail - 500 kb di spazio Web
 lit 300.000 +iva



www.tin.it e ora, Internet

Numero Verde
167-018787

Trovi gli abbonamenti a Internet nei negozi Telecom Italia, Inisp e nei migliori negozi di informatica che aderiscono all'iniziativa o sul sito www.tin.it

Bummm!!!

**Maggio esplosivo per il mondo della Mela (forse non più) iridata:
nuovi PowerBook G3: di più non si può;
iMac: la prima vera rivoluzione dopo il Macintosh del 1984;
MacOS X: con l'anima di Rhapsody e il corpo di MacOS;
G3 a 400 MHz: supersonici entro il 1998;
... il resto è puro e semplice contorno.**

di Paolo Cognetti

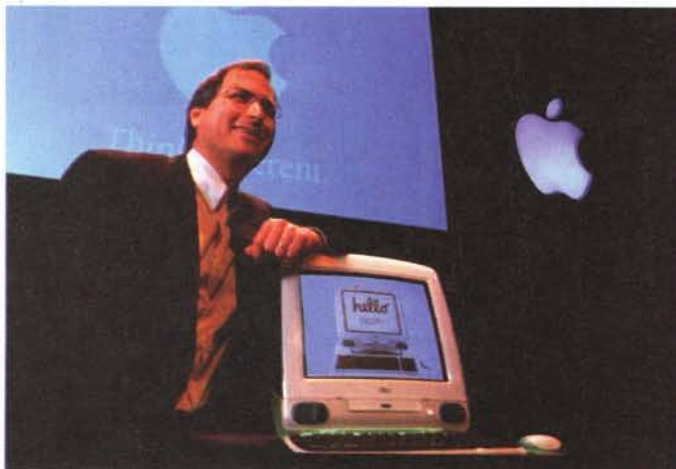
Per l'importanza degli eventi, questo mese Mac Corner assumerà una forma un po' diversa per dare spazio ai prodotti che la casa di Cupertino ha riversato sul mercato, per approfondire i vari argomenti vi consiglio di visitare le apposite pagine sui siti www.macity.it e www.rhapsody-it.com.

Cronaca di una rivoluzione annunciata

Che gli annunci del mese di maggio avrebbero creato un terremoto sul pianeta Apple si vociferava ormai da giorni, ma non si capiva come visto che al centro dell'evento c'erano i nuovi portatili Wall Street di cui si conosceva ormai più o meno tutto; ecco invece il "mago" Steve Jobs tirare fuori dal suo cilindro una serie di notizie da far rizzare i capelli, ma procediamo con ordine.

Siamo al 6 maggio, tutti aspettiamo la presentazione del nuovo PowerBook G3, la cosa non entusiasma più di tanto, le specifiche sono ormai conosciute da tempo e le ultime ombre

sono già state dissipate da un esclusivo scoop mondiale del sito italiano MaCity (www.macity.it) che con quattro giorni di anticipo svela quello che ancora non si conosce. Durante la mattina sulla home page del sito di Apple scompaiono le immagini e appare una grossa scritta: "Pro. Go. Whoa." con un sottotitolo che più o meno diceva: "Se ti sei perso gli ultimi avvenimenti non ti perdere quello che succederà oggi alle 12"; la curiosità cresce, ma vuoi vedere che Jobs ne ha in serbo una delle sue?



Inizia la conferenza stampa, vengono mostrati e spiegati i nuovi portatili veramente molto belli e potenti, poi arriva l'annuncio dell'apertura dell'AppleStore Educational e AppleStore Europe, ma ecco la novità, sul tavolo di Steve appare un "coso" colorato, semitrasparente, la forma è quella di un televisore portatile stile anni '70 ma ha una tastiera e un mouse anche quelli colorati e strani: è iMac, il computer della nuova era (ma si sa quanto sono corte le ere informatiche!), potente, compatto e innovativo, per casa e l'ufficio, per la rete

locale e Internet, ha tutto meno quello che tutti gli altri Macintosh hanno: ADB, SCSI, seriali e floppy.

Il CEO pro tempore di Apple è riuscito come al solito a stupire tutti, ma possibile che di questa nuova macchina si era riusciti a non far trapelare nulla? Ma non è che Mac All-in-One è stato fatto uscire solo per sviare l'attenzione dal prototipo tutto-in-uno che girava per i laboratori di Cupertino e che sicuramente era iMac?

La conferenza chiude i battenti e inizia la guerra tra i pro-iMac

e chi dice che la macchina è solo l'ennesimo flop, guerra che impegna tutti e quasi distoglie l'attenzione dal successivo evento: la Conferenza Mondiale degli Sviluppatori del 10 maggio, d'altronde non ci dovrebbero essere grosse novità oltre i già presentati QuickTime 3.0, il nuovo AppleScript e l'ultima release di Rhapsody.

Ma il 10 maggio ecco il fulmine a ciel sereno: Jobs annuncia che Rhapsody dopo la release 1.0 ufficiale che sarà rilasciata

entro l'estate, verrà accantonato (e pensare che qualcuno lo aveva già detto in giro per la grande rete e tutti, compreso il sottoscritto su MacCorner di marzo, avevano deriso la notizia), le sue tecnologie convergeranno in un nuovo super sistema: MacOS X, dove "X" sta per 10 in numeri romani, che verrà completato entro l'estate del 1999. Dopo di questo chi si è accorto della dimostrazione del desktop e del PowerBook a 400 MHz?

Nuovo PowerBook G3: Think Fastest, Think Style, Think Choice

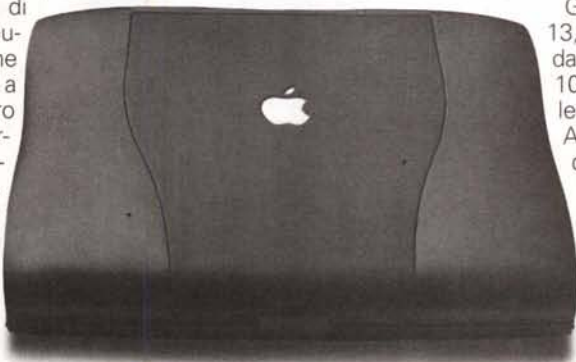
Nel 1997, ma anche negli anni precedenti, Apple come molte altre società, ha promosso molte linee di prodotti. Questo, oltre che a richiedere complessi processi di produzione, di elaborazione e distribuzione, ha creato una grossa confusione nei clienti che difficilmente riuscivano a capire il prodotto più giusto per le loro esigenze; ecco quindi la scelta di ridurre la linea dei portatili a un'unica famiglia di Macintosh PowerBook G3 che potrà essere modificata aumentandone o riducendone le caratteristiche in base all'esigenza dei singoli mercati o dei canali di distribuzione.

Il nuovo Macintosh PowerBook G3 è ad oggi il portatile più veloce non solo nella fascia alta del mercato dei portatili, Wintel compresi, ma anche nella fascia medio-bassa; al suo interno, in soli 67 millimetri quadrati, pulsa l'ultima generazione del processore PowerPC 750 con frequenze di 233, 250 e 292 MHz che con la tecnologia a 0,25 micron richiede soltanto 5 W di potenza (per il 266 MHz); la compattezza del processore ha permesso di incorporare una cache di primo livello di 64K contro i 32K del Pentium II dal quale il PPC prende le distanze anche come prestazioni: 12,4 SPECint95 contro 10,8 SPECint95 rilevati su processori a 266 MHz 512K.

Ai processori da 250 e 292 MHz è stata affiancata una cache di secondo livello, o backside cache, di 1 MB che funziona ad un clock pari alla metà di quello del processore, cioè 125 e 146 MHz; il processore da 233 MHz ha un bus di sistema a 66 MHz mentre gli

altri due beneficiano di un bus a 83 MHz, cioè il migliore esistente sul mercato. Se pensiamo che il PB 1400 aveva il bus a 33 MHz, il 3400 a 40 MHz e il vecchio G3 a "soli" 50 MHz possiamo immaginare l'incremento di prestazioni sulle nuove macchine. Tutti i sistemi sono equipaggiati con DRAM sincrona

(SDRAM) da 32 MB che può essere espansa a 192 MB utilizzando moduli DIMM SDRAM SO standard.



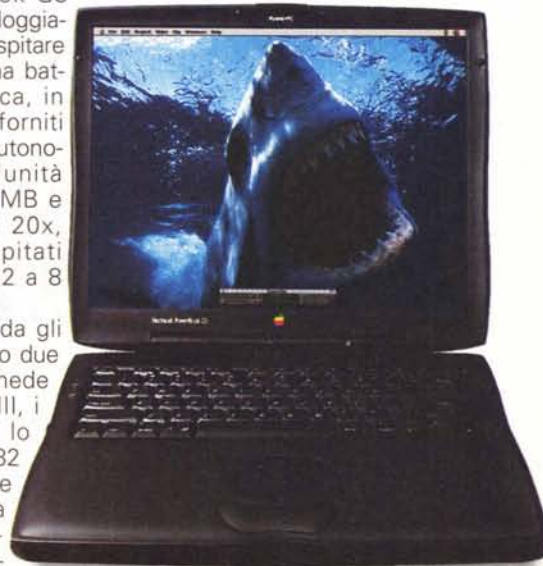
Gli schermi vanno dai 12" STN ai 13,3" TFT ai 14,1" TFT con risoluzioni da 600x800 SVGA a 16 bit per il 12" a 1024x768 XGA 24 bit per il 13" e il 14" le schede grafiche incorporano il chip ATI 3D RAGE LT per l'accelerazione dei processi grafici 2D e 3D compreso il texturing corretto delle prospettive, texturing video, ombreggiatura Gouraud e altri effetti.

L'uscita video è presente su tutte le configurazioni e avviene attraverso un connettore VGA standard, per supportare l'acceleratore ATI 3D, è stata utilizzata una RAM

Grafica Sincrona (SGRAM) che è da 2 MB sul sistema con monitor 12" per un output a 24 bit per risoluzioni fino a 640x480, 16 bit per risoluzioni fino a 1024x768, e 8 bit per 1280x1024; le configurazioni maggiori hanno invece una SGRAM standard di 4 MB con uscita video a 24 bit per risoluzioni fino a 1152x870 e 16 bit fino a 1280x1024, su questi sistemi è presente anche un'uscita analogica S-Video (NTSC e PAL) per collegare il portatile a un televisore o a un videoregistratore.

I nuovi PowerBook G3 sono dotati di due alloggiamenti che possono ospitare indifferentemente una batteria o una periferica, in dotazione vengono forniti una batteria per un'autonomia di 3,5 ore, un'unità floppy da 3,5" 1,44 MB e un lettore CD-Rom 20x, all'interno sono ospitati dischi rigidi IDE da 2 a 8 GB.

Per quanto riguarda gli slot PC Card, troviamo due alloggiamenti per schede Type II o una Type III, i bus supportano ora lo standard CardBus a 32 bit per schede che richiedono un'alta velocità di trasferimento dati, il connet-



tore inferiore supporta anche la tecnologia "ZoomedVideo" che permette a schede di input AV un accesso rapido al controller video. Per la connessione in rete è presente un controller Ethernet integrato nella scheda madre con connettore 10BaseT (RJ-45); per l'audio sono presenti connettori I/O a 16 bit e due diffusori sulla tastiera.

Oltre alle prestazioni il nuovo PowerBook offre molto anche nello style e nei materiali, innanzi tutto la forma, tutti gli angoli sono stati arrotondati per una linea molto armoniosa, il sistema è stato realizzato con vari materiali tra i quali spicca la gommosità della parte centrale su cui troneggia il rinnovato logo in cristallo. L'area gommata offre una presa sicura e robusta.

La tastiera utilizza la nuova "scissor technology" che attraverso un meccanismo a X, al posto delle normali molle, garantisce un più immediato e preciso ritorno del tasto, il layout



comprende i cursori a T rovesciata e, finalmente, il tastierino numerico.

Configurazioni e prezzi

G3 233 MHz, bus 66 MHz, monitor 12,1" SVGA-STN, HD 2 GB
lire 5.060.000

G3 233 MHz, bus 66 MHz, monitor 13,3" XGA-TFT, HD 2 GB
lire 6.270.000

G3 250 MHz, cache 1 MB/125 MHz, bus 83 MHz, monitor 13,3" XGA-TFT, HD 4 GB
lire 7.900.000

G3 292 MHz, cache 1 MB/146 MHz, bus 83 MHz, monitor 14,1" XGA-TFT, HD 8 GB
lire 11.300.000

iMac: Think innovation

Senza interfacce SCSI né ADB né seriali, senza floppy, con la tastiera ridotta e il processore non aggiornabile; per i più scettici la "i" messa davanti al nome potrebbe stare per "incompleto", per gli ottimisti per "innovativo", nella realtà sta per "internet".

E' infatti questo il compito del nuovo prodotto nato dagli inesaurevoli laboratori di Cupertino con il nome di iMac, un computer per connettersi facilmente in rete, che possa sfruttare pienamente tutti i titoli multimediali ormai disponibili, che sia insomma un buon compagno nella vita quotidiana senza farci comunque mancare tutta la potenza del PowerPC G3.

iMac è nato guardando al futuro, le vecchie interfacce, troppo diverse tra di loro e troppo complicate da gestire, sono state abbandonate drasticamente per far posto al nuovo standard USB (Universal Serial Bus) per il collegamento di ogni tipo di periferica, dal mouse, allo scanner, dallo Zip, alla stampante, e come Jobs non si preoccupò di partorire il Macintosh senza software nel 1984, così ora non si è preoccupato di abbracciare l'USB prima che le periferiche siano disponibili; ma iMac sarà commercializzato da agosto, quindi c'è tutto il tempo per le terze parti di prepararle.

Riordiniamo un attimo le idee e vediamo di cosa si tratta: iMac è un computer desktop che fa parte della famiglia tutto-in-uno e quindi perfettamente in linea con la filosofia del primo mitico Macintosh che, per l'uso normale, aveva bisogno soltanto del cavo di alimentazione; la prima cosa che salta all'occhio è l'accattivante design (per il quale arriveranno sicuramente molti premi), potrebbe essere scambiato tran-

quillamente per un televisore portatile con una sezione laterale a forma di triangolo con gli angoli arrotondati; frontalmente l'unico dettaglio che lo distingue dal normale elettrodomestico è lo sportellino per il CD-ROM, ma anche questo potrebbe essere confuso con il coperchio dei comandi di sintonia, e a portare ancora fuori strada sono il colore e il materiale con il quale è costruito: non credo si fosse ancora mai visto un computer così colorato realizzato con materiali semitrasparenti.

Anche tecnicamente l'iMac si pone su un livello medio-alto, il processore è un PowerPC G3 a 233 MHz con 512 KB di backside cache; bus di sistema a 66 MHz; RAM sincrona (SDRAM) di 32 MB espandibile a 128 MB; un disco rigido da 4 GB più che sufficiente per un uso personale; CD-ROM 24x; speaker integrati stereo con SRS Sound; monitor da 15" con area visualizzabile effettiva di

13,8" in grado di visualizzare fino a 1024x768 pixel con 2 MB di memoria grafica sincrona (SGRAM) espandibile a 4 MB; il collegamento con l'esterno è assicurato da un modem integrato 33,6 Kbps, due porte Universal Serial Bus (USB) a 12 Mbps in grado di pilotare 127 periferiche ognuna, un'interfaccia di rete Ethernet 10/100Base-Tx e una porta a infrarossi da 4 Mbps in standard IrDA; collegati all'USB troviamo gli stranissimi e coloratissimi mouse e tastiera, quest'ultima ricalca la configurazione di quella dei PowerBook senza tastierino numerico e con piccoli tasti funzione.

iMac sarà venduto con AppleWorks (ex ClarisWorks) e molti giochi su CD.

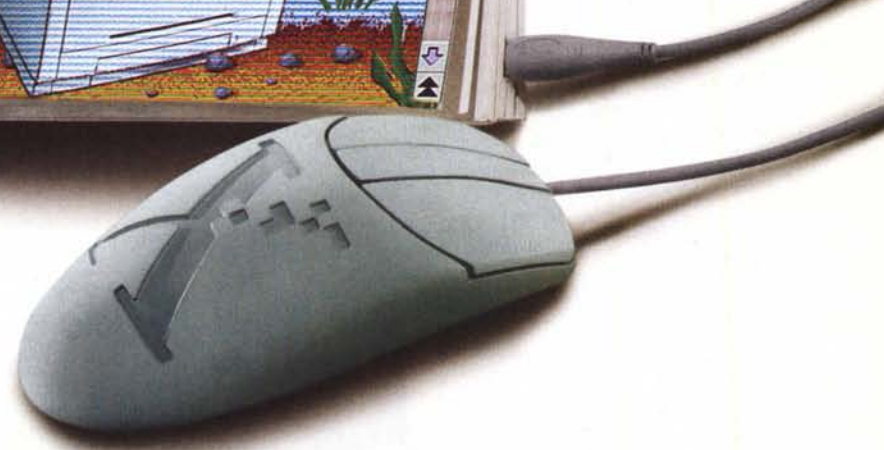
Che dire a chi si lamenta per la rivoluzione? Beh soltanto chi come me ebbe il coraggio di comprare il Macintosh 128 a mag-



XEROX® The Document Company® the digital X® are trademarks of XEROX CORPORATION. After Dark Images (screen saver) is a registered trademark of Berkeley Systems Inc.



**Con una stampante Xerox
 puoi avere tanti colori
 nei tuoi documenti
 quanti ne vedi nel tuo
 salvaschermo.**



E' difficile immaginare quanto una stampante così economica, come Xerox DocuPrint C55, possa rendere il colore così accessibile in ufficio. Per poco più di quello che pagheresti per una stampante in bianco e nero, puoi ottenere dei colori brillanti e un risultato assolutamente professionale alla velocità di 3 pagine al minuto.



Certo, se vuoi puoi stampare anche in bianco e nero, 12 pagine al minuto, e puoi fare tutto senza muoverti dalla scrivania. Non potrebbe essere più facile. Per scoprire quanto poco ti costa mettere più colore nei documenti, visita il sito internet www.xerox.it/channels, rivolgiti al rivenditore Xerox più vicino o chiama **167-231104**

**THE
 DOCUMENT
 COMPANY**
XEROX

XEROX. STAMPANTI.

gio del 1984 con soltanto MacWrite e MacPaint può capire e aver fede, intanto mi permetto di fare alcune mie personali riflessioni: se invece di iMac fosse stato presentato l'nMac ("n" per Network) magari senza CD-ROM e senza modem? Tutti avremmo esultato per la nascita del Network Computer di Apple; ma chi vieta a iMac in configurazione ridotta di diventare nMac? La mia modesta opinione è questa: iMac è stato presentato con tre mesi di anticipo per indicare la nuova via alle terze parti che devono adattare le proprie periferiche allo standard USB (ricordiamo che questa interfaccia è ormai di default sulla maggior parte dei sistemi Wintel), ma i figli di iMac saran-

no molti e le conseguenze potrebbero arrivare fino ai Desktop e ai PowerBook.

Intanto Imation Corp. (www.imation.com) e Panasonic Industrial Company hanno annunciato lo sviluppo della versione USB del loro SuperDrive, il lettore di dischetti da 3,5" da 120 MB compatibile con i floppy da 1,44 MB e 720 KB in formato Macintosh e Windows. La periferica sarà disponibile entro agosto e Hewlett Packard, in concomitanza con la commercializzazione del nuovo computer, renderà disponibile una stampante a basso costo con interfaccia USB: aspettiamoci quindi una sfortata di novità nei prossimi tre mesi.

Copland! No... Rhapsody! No... MacOS X!

Qualche tempo fa tutti attendavamo il mitico Copland, eravamo quasi in dirittura di arrivo ma improvvisamente... Apple non è più sicura, il nuovo System è sì innovativo ma non abbastanza da far da base per il MacOS del 2000, e allora?

Compriamo BeOS... no forse meglio OpenStep e riportiamo in casa il figliolo prodigo Steve Jobs; tutti concordi si rimboccano le maniche e nasce il mastodontico progetto Rhapsody.

Passano i mesi e Rhapsody è veramente un prodotto rivoluzionario, varie "Box" permettono la compatibilità con il vecchio "MacOS", con Java e forse con Windows, essendo basato sulle API di OpenStep potrebbe facilmente girare su sistemi Intel al punto che alcuni ipotizzano l'abbandono della piattaforma PPC entro il 2000; cominciano ad arrivare le prime versioni Developer e viene annunciata la versione definitiva entro la fine del 1998.

Ma portare le applicazioni attuali MacOS su Rhapsody significa riscriverle completamente, con impegni di mesi se non di anni, e non portarle significa non sfruttare le potenzialità del nuovo sistema (preemptive multitasking, memoria protetta, multi-threading, ecc.), la Blue Box infatti non è altro che MacOS 8; le grandi software house (Adobe, Macromedia, Microsoft, ecc.) prendono tempo e non annunciano il supporto al nuovo sistema; lo staff dirigenziale di Cupertino comincia a preoccuparsi e corre ai ripari.

10 maggio 1998, World Wide Developer Conference, discorso introduttivo di Steve Jobs che soltanto quattro giorni prima ha stupito un'altra platea con l'introduzione del rivoluzionario iMac.

Tutti sanno che da Jobs ci si deve aspettare sempre qualche sorpresa ed eccoli accontentati: "Signori abbiamo deciso di abbandonare il progetto Rhapsody" - infarto generale - "entro la fine del 1999 metteremo in commercio un nuovo sistema operativo: MacOS X". Beh alla faccia delle sorprese!!

MacOS X sarà un OS moderno con memoria protetta, multitasking reale, alta velocità di rete, ecc., ma soprattutto sarà pienamente compatibile con gli attuali

sistemi, fulcro principale sarà un nuovo set di API denominato "Carbon" "e come il carbonio è la base della vita così queste API saranno la base per il software del futuro" ha detto Steve nel discorso.

Carbon deriverà dalla revisione delle attuali API, che dopo 15 anni sono piene di patch che limitano l'efficacia del sistema e la possibilità di aggiornarlo. Saranno eliminate 2000 delle attuali 8000 chiamate che comunque saranno riscritte in codice per PPC.

Circa il 90% delle attuali applicazioni sarà compatibile con MacOS X, ma la cosa più importante è che queste applicazioni potranno essere portate a sfruttare le potenzialità

delle nuove API con un lavoro di pochi giorni: a supporto di questa affermazione Greg Gilley, vicepresidente del settore grafico di Adobe, ha presentato una versione di Photoshop 5.0 che egli stesso a reso compatibile con Carbon in non più di nove giorni.

E Rhapsody? Rhapsody non morirà, entro la fine dell'anno verrà comunque rilasciata la versione 1.0 e probabilmente continuerà a vivere come Sistema per i server di rete; la maggior parte delle tecnologie come il microkernel saranno incorporate in MacOS X che quasi sicuramente, ma non dalla prima versione, incorporerà anche la Yellow Box, cioè il codice per far girare applicazioni Rhapsody.

La marcia di arrivo al nuovo sistema prevede tre tappe fondamentali, che sono state illustrate direttamente da Jobs.

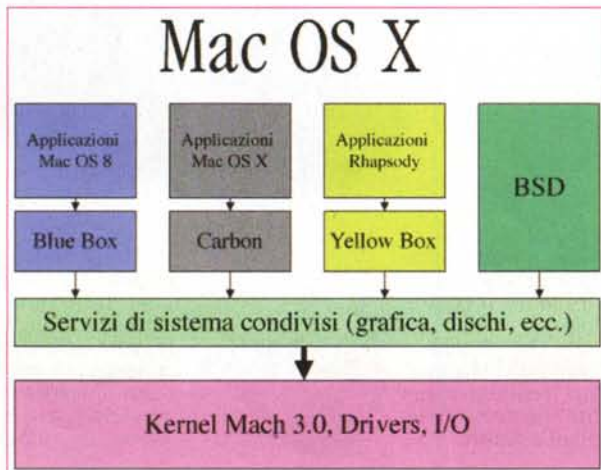
Autunno 1998: sarà rilasciato Allegro con il nome di MacOS

8.5; le novità riguarderanno l'interfaccia grafica, ottimizzazione del supporto per reti a 100 Mbps e avrà una maggiore porzione di codice nativo PPC; cominceranno ad esserci degli strumenti che consentiranno agli sviluppatori un graduale avvicinamento a MacOS X.

Inizio 1999: un aggiornamento a 8.6 verrà distribuito via Internet, non sono state date specifiche sulle novità ma sicuramente conterrà ulteriori strumenti per MacOS X.

Primavera 1999: MacOS X Developer.

Autunno 1999: rilascio di MacOS X in versione commerciale. Soddisfazione diffusa tra gli svi-



Non importa dove ti trovi: con la nuova 3Com® Megahertz® 56K*

3Com Megahertz

Global Modem PC Card sei sicuro di riuscire a collegarti.

Grazie all'esclusivo software di localizzazione WorldPort®, la PC Card si riconfigura automaticamente per adattarsi al sistema telefonico del paese da cui stai chiamando.

Con un download fino a 56K*, la PC Card offre la più alta velocità oggi disponibile su normale linea telefonica analogica, oltre alla ineguagliabile affidabilità che ha fatto delle 3Com Megahertz le più sicure PC Card al mondo.



3Com® Megahertz® 56K*
Global Modem PC Card

Per sapere come la nuova 3Com® Megahertz® 56K* Global Modem PC Card possa farti sentire in ufficio anche quando sei in una stanza d'albergo, chiamaci al 02-26296.217 oppure visita il nostro sito Web all'indirizzo

www.3com.it

Con il nostro nuovo modem internazionale,
non resterai tagliato fuori dal mondo.

Anche in posti fuori dal mondo.

* IMPORTANTE! Questo prodotto include la tecnologia X2 e può ricevere informazioni con una velocità fino a 56Kbps. Tuttavia, la velocità di trasmissione potrebbe essere inferiore a causa delle variabili condizioni della linea.

© 1998 3Com Corporation. Tutti i diritti sono riservati. 3Com, il logo 3Com, Megahertz e WorldPort sono marchi registrati 3Com Corporation. Tutte le specifiche tecniche possono essere soggette a modificazioni senza preavviso.

3Com - Via Michelangelo Buonarroti, 1 - 20093 Cologno Monzese, Milano - Tel. 02/25301.1

3Com
MORE CONNECTED.

luppatori presenti alla WWDC, i consensi maggiori sono arrivati proprio da quelle software house che con le loro posizioni hanno decretato il cambio di direzione della Apple.

L'Hardware del futuro

Alla WWDC Glen M., Vicepresidente del settore Desktop Engineering, ha presentato anche le novità hardware che riguarderanno i Macintosh di prossima presentazione. Molto risalto è stato dato alla dimostrazione del G3 a 400 MHz che in un test comparativo ha completato due cicli completi di una serie di task prima che un Pentium II a 400 MHz finisse il primo; sono state dimostrate anche due configurazioni, un desktop e un PowerBook, con il suddetto processore. Tali macchine saranno disponibili entro la fine dell'anno, data entro la quale dovrebbe essere messo in vendita anche uno chassis di espansione a sei slot PCI; a proposito di PCI, sempre entro il 1998 la velocità dovrebbe arrivare a 292 Mb/sec. I prossimi modelli non avranno più il floppy, ADB e seriali che verranno sostituiti da infrarossi da 10 Mb, Ethernet a 100 Mb e USB; presto il Bus arriverà a 100 MHz e entro maggio 1999 andranno molto oltre; le SCSI saranno sostituite da porte Ultra2, Ultra ATA, SCSI-3 e FireWire; i DVD prenderanno il posto dei CD-ROM. Glen ha poi parlato delle difficoltà incontrate per ottenere schede grafiche PCI sempre più veloci, per questo motivo Apple ha deciso di supportare lo standard AGP per questo tipo di periferiche.

Per quanto riguarda le ROM tutti i prossimi Macintosh, come iMac, non avranno più le ROM ma l'OpenFirmware, le interfacce USB supporteranno il collegamento a caldo e si sta lavorando ad una tecnologia attraverso la quale il Mac sarà in grado di cercare e caricare un particolare driver richiesto anche se non presente nel System.

Con i processori da 400 MHz è stata illustrata anche la tecnologia AltiVec realizzata da Motorola per controbattere l'MMX di Intel, e aiutare finalmente il microprocessore a svolgere tutte le funzioni multimediali richieste dalle moderne applicazioni. I tool di sviluppo per AltiVec saranno rilasciati all'inizio del 1999.

MS

In Breve

Potenti si ma anche belli

Jonathan Ive, capo dello Studio Industrial Design di Apple, nel suo intervento durante la WWDC ha dichiarato che nei Macintosh del futuro prossimo molta importanza verrà data al design. Questa rivoluzione è già stata iniziata con l'Apple Studio Display, con i PowerBook le cui forme e la copertura gommosa sono stati il risultato di mesi di studio, "volevamo essere sicuri di fare un prodotto al di sopra di tutta la concorrenza" sono state le sue parole, ma il top è stato raggiunto con iMac (è sì, ancora lui) del quale sono state mostrate alcune diapositive: sono così apparsi iMac Rossi, Marroni, Rosa, con disegni di fumetti o con i loghi di team del baseball, ma l'attenzione è stata rivolta anche a particolari meno evidenti, come i connettori, i cavi, le etichette "... anche la palla del nostro mouse è il top sul mercato...".

Nuovo Logo?

Durante la conferenza del 6 maggio, Jobs avrebbe anche detto che è il momento di abbandonare le bande colorate che compongono la mela del logo Apple, che così perderebbe quella trasgressione stile anni '70, per approdare a un logo monocoloro sinonimo di maggiore serietà e importanza; i più attenti avranno già notato che sul nuovo PowerBook G3 troggia una grossa mela monocoloro (in cristallo), così come su iMac (azzurra semitrasparente) e sul pannello che fa da fondo alla conferenza stessa (bianca).

QuickTime 4.0

Sarà rilasciato entro l'autunno e incorporerà funzioni come lo streaming via Real Time Protocol, i filmati potranno essere sincronizzati con presentazioni multimediali e, cosa molto importante, non funzionerà più come applicazione stand-alone ma potrà essere incorporato in programmi di terze parti; Jobs ha inoltre affermato che QT sarà per il multimedia quello che il Postscript è stato per l'editoria.

Apple Java Machine

Apple ha raggiunto un accordo con Microsoft, Netscape, Metrowerks e Symantec per uniformare la Java Virtual Machine di MacOS a quella delle rispettive società e parallelamente sta lavorando con Microsoft e Sun per rilasciare Java 1.1.6+. Ha inoltre licenziato da Symantec il compilatore per Java Just in Time per integrarlo nella nuova Java Machine che sarà rilasciata con MacOS 8.5 in autunno. Secondo Jobs la Java Machine di Apple sarà la più veloce sul mercato, "non vogliamo essere secondi a nessuno" avrebbe dichiarato.

Finalmente HyperCard 2.4

Doveva essere rilasciato insieme a QT 3.0 poi un rinvio e infine la presentazione: arriva HyperCard 2.4.

Le nuove funzioni riguardano principalmente il supporto di file multimediali, filmati VR e World Wide Web. E' ora possibile lavorare su video di QT che possono essere distorti, ruotati e ridimensionati in tempo reale; comandi HyperTalk sono in grado di intercettare i nodi e gli oggetti di QT VR e navigare facilmente su Internet. HC 2.4 è acquisibile via AppleStore all'indirizzo www.apple.com/store.

Golive CyberStudio 3.0

Alias (www.alias.it) ha reso noto il rilascio della nuova versione di uno dei più potenti software per il Professional Web Site Design; Golive CyberStudio supporta ora i Cascade Stylesheet con tecnologia WYSIWYG; il Dynamic HTML ha rinnovato strumenti per il controllo del layout e per l'editing dell'HTML avanzato, il supporto per WebObject 3.5 e per i form dell'HTML 4.0.

Retrospect e suo fratello

Dantz aggiunge il supporto per 20 nuove meccaniche al suo Retrospect 4.0, il più famoso programma per la gestione di back-up. L'upgrade è scaricabile all'indirizzo www.dantz.com/upgrades_and_updates.html mentre l'intera lista dei drive supportati si trova all'indirizzo www.dantz.com/backup_hardware/mech_list.html.

La società ha anche presentato il neonato Retrospect Express basato sul fratello maggiore, è ottimizzato per l'utilizzo personale monoutente e per i back-up su media rimovibili come Jaz, Zip, SyQuest, MO e CD-R (www.alias.it).

HP stampa per Apple

Dopo la decisione da parte di Apple di abbandonare il settore Imaging, la società e Hewlett-Packard hanno raggiunto un accordo in base al quale l'HP si impegna a rendere tutte le prossime stampanti Macintosh compatibili e Apple venderà alcune di queste direttamente sul mercato Education. Nell'accordo le due società si sono anche impegnate a estendere il ColorSync alle stampanti a getto di inchiostro di HP (www.hp.com).

Creare grandi monitor

è una faccenda di focus



C'è anche
il controllo
remoto

ViewSonic offre la più completa gamma di monitor a elevate prestazioni disponibile oggi in Europa. Compatibili con PC, Mac® ed altri tipi di workstation, i monitor ViewSonic sono in grado di soddisfare anche gli utenti più esigenti per la varietà dei modelli, prezzi e dimensioni.

La nostra esperienza nel campo dei monitor ci ha reso famosi come *The Display Technology Company*™: stiamo già pensando a quelli che saranno i monitor del XXI secolo!

Gli oltre 100 riconoscimenti ricevuti dalle più autorevoli riviste di settore nel corso del 1997 confermano l'eccellenza dei monitor ViewSonic, grazie all'eccezionale rapporto prezzo-prestazioni e all'estrema varietà di utilizzo. Sia che vengano impiegati per semplici programmi di videoscrittura o sofisticati programmi CAD, grafici, multimediali, o per videoconferenze, i monitor ViewSonic sono una garanzia di qualità.

Per maggiori informazioni:

MITAS ITALIA

0471/540900

TEST FIRENZE

055/30171

**ViewSonic Central Europe, Otto-Brenner-Strasse 8
D-47877 Willich, Germania
Tel 0049/215491880 Fax 0049/2154918810**

Le specifiche indicate possono essere soggette a variazioni. Copyright 1998 ViewSonic Europe, tutti i diritti sono riservati. I marchi citati sono di proprietà delle rispettive aziende.



ViewSonic®
The Display Technology Company®